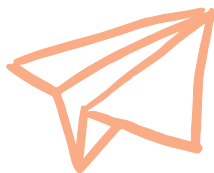
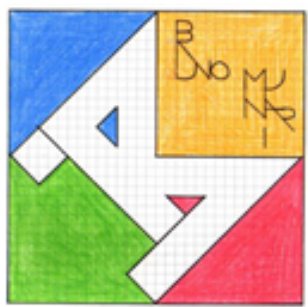


27 MARZO 2025



NUMERO II



INVIATO SPECIALE

I.C. BRUNO MUNARI



**INQUADRA IL QR CODE
PER LEGGERE IL GIORNALINO!**



**NELL'AREA PROGETTI D'ISTITUTO
CLICcate SU**

BRUNO MUNARI WEB RADIO

**ASCOLTATE IL GIORNALE RADIO
DELLA UF MAURI**



PER CONTATTARCI SCRIVETE A
redazione.munari@gmail.com

I.C. BRUNO MUNARI
VIA COSTANTINO PERAZZI 30
TEL.: 06/87236392 FAX: 06/87236301
EMAIL: RMIC8B400C@ISTRUZIONE.IT

BARTALI E BARTALY

“la vita non è un gioco, ma è necessario mettersi in gioco nella vita”

(l'esperienza degli alunni della classe V H, plesso Mauri, alla lettura di “Coraggioso e giusto”, di Antonio Ferrara)

Il libro “Coraggioso e giusto” parla del ciclista Gino Bartali, campione d'Italia. L'autore, Antonio Ferrara, è riuscito così tanto a immedesimarsi nei panni di Gino Bartali, che il libro sembra scritto dal campione del ciclismo. Lo chiamavano Ginettaccio, per il suo carattere, ma lui era coraggioso, giusto e leale. Portava documenti falsi per gli ebrei sotto il sellino della bici e nessuno sospettava di lui, anzi, i soldati nazi-fascisti gli chiedevano l'autografo, quando passava con la sua bici, per quanto era famoso... Era talmente leale, che in una gara passò una bottiglia d'acqua a Coppi (n.d.r. suo rivale), che era assetato. Pur essendogli morti molti familiari, lui non si arrese mai e continuò a pedalare e pedalare e non si fermò più, volendo raggiungere il suo traguardo...A me questo libro è piaciuto molto e sono felice che i miei genitori me lo abbiano comprato.

Martina B.

Quando c'era la guerra e non si poteva gareggiare, Bartali salvò ottocento vite di ebrei, portando i documenti falsi nel telaio della sua bici. Perché proprio lui? Perché nessuno sospettava di lui, anzi i soldati nazisti gli chiedevano l'autografo. Nel 2013 furono scoperte le azioni coraggiose di Gino e gli ebrei lo nominarono “giusto tra le nazioni”. Gino mi ha insegnato che devo essere determinato ed essere fiducioso. Noi in classe abbiamo creato un gioco che abbiamo chiamato “Bartaly”, ispirato a Gino e al libro “Coraggioso e giusto” di Antonio Ferrara.

Leonardo C.



Quest'anno per l'incontro con l'autore abbiamo letto "Coraggioso e giusto", un libro di Antonio Ferrara che parla della vita di Gino Bartali, un grande ciclista. Si è scoperto da poco tempo che ha salvato circa ottocento vite di ebrei, ma lui non si è mai fatto scoprire da nessuno, perché nascondeva i documenti falsi nel telaio sotto il sellino della sua bici. E' stato nominato giusto tra le nazioni.....Attraverso il libro, Gino Bartali ci insegna molte cose, tra cui che bisogna essere leali con l'avversario, come lui lo era con Coppi; ci insegna anche a non arrenderci di fronte agli ostacoli e ad andare avanti nonostante gli imprevisti.

Anna Sofia C.

Noi abbiamo conosciuto Bartali attraverso il libro "Coraggioso e giusto", di Antonio Ferrara. Gino Bartali, il grande campione di ciclismo, era nato in un paesino di nome Ponte a Ema nel 1914. La sua passione per la bici iniziò perché l'ultimo anno di scuola si doveva fare a Firenze e i ragazzini usavano la bici per raggiungerla; allora le zie e il padre risparmiarono dei soldi per comprargli una bici usata ed egli si appassionò. Questo libro mi ha fatto capire che posso essere una brava persona.

Matteo D.C.



Gino Bartali è un vero eroe, per me, perché quello che ha fatto è una cosa bellissima, ma anche molto pericolosa. Gino era una persona molto povera, però aveva una passione, quella della bicicletta. Diventò un campione di ciclismo. La cosa meravigliosa di lui è che ha salvato ottocento ebrei perseguitati dai nazisti, nascondendo documenti falsi sotto il sellino della sua bici: per me era un genio. Quest'uomo mi insegna che non bisogna mai arrendersi e bisogna continuare ad andare per la propria strada, senza mai fermarsi.

Samuele D.M.



Bartali fu un campione di sport e di umanità. Salvò più di ottocento vite, mettendo i documenti falsi sotto il sellino della sua bici e così nessuno lo scoprì. Questo non lo aveva detto neanche ad Adriana, sua moglie: non lo diceva a nessuno, perché sosteneva che il bene si fa, ma non si dice. A me il libro "Coraggioso e giusto" è piaciuto moltissimo, vuole trasmettere che è sempre meglio fare il bene e che non ti devi mai arrendere.

Viola F.

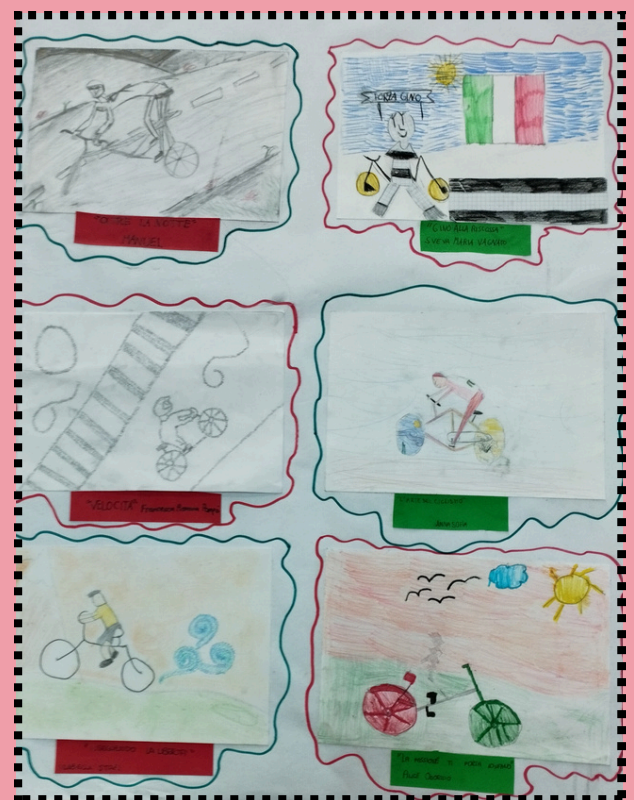


Bartali era un uomo coraggioso, generoso e umile, anche se un po' scorbutico; era un famosissimo ciclista; ha vinto molte gare e anche se ha trovato molti ostacoli nella sua vita, per esempio suo padre che non voleva che corresse, oppure la morte di Giulio, suo fratello, e di Giorgio, suo figlio nato morto, oppure l'ostacolo della guerra, comunque non ha mai smesso di correre. A Gino era venuta la passione di andare in bici perché per andare a scuola la strada era lunga; gli comprarono una bici usata e lui scoprì che era bravo ad andarci. Nel 2013 si è scoperto ciò che Bartali aveva fatto per gli ebrei, cioè che quando scoppiò la II Guerra Mondiale lui entrò a far parte di un gruppo clandestino di falsari per salvare gli ebrei. Io penso che non avrei mai avuto il coraggio di fare ciò che ha fatto lui, che non si è mai scoraggiato, che ha rischiato la sua vita per salvare quella degli altri, per questo penso che sia un esempio per tutti noi bambini.

Valerio G.

Bartali era un campione di ciclismo, ma non era solo questo...era un eroe. Il libro "Coraggioso e giusto" parla anche dell'atto eroico compiuto da Bartali, quello che, con la sua bici, ha salvato ottocento ebrei. Il libro mi ha aiutato a capire meglio Bartali e la sua impresa. Il suo atto eroico per me è stato un'ispirazione: ha avuto coraggio ed è stato giusto.

Manuel M.



Bartali lavorava dal Casamonti, un negozio di riparazioni di biciclette: lì si parlava solo di ciclismo. ...Durante la II Guerra Mondiale ha salvato tantissime vite di ebrei perseguitati da nazisti e fascisti, nascondendo i documenti falsi nel telaio della sua bicicletta; ma non se ne vantò mai, non ne parlò con nessuno, neanche con la moglie Adriana, che per lui era una compagna fidata. ...Gino Bartali mi ha insegnato che non ci si deve mai arrendere e che bisogna inseguire il proprio sogno.

Riccardo M.

Leggendo il libro mi sembrava di stare in osteria con Bartali e di correre insieme a lui. Nella storia di Bartali, come, dopotutto, nella storia di ogni persona, ci sono parti allegre, come le sue vittorie, parti tristi, come la morte di Giulio, e parti commoventi (in cui io ho anche pianto), ma alla fine... la sua vita è commovente, le sue azioni sono commoventi, lui è commovente! Il libro ti spiega benissimo la gravità della II Guerra Mondiale. In poche parole è stato uno dei più bei libri che abbia mai letto. Bartali: un semplice ciclista, un uomo normale, ma in verità una persona speciale!!!

Maria Chiara M.

Gino Bartali l'abbiamo conosciuto meglio dalla lettura di un libro dal titolo "Coraggioso e giusto", di Antonio Ferrara. Io e tutta la mia classe abbiamo acquistato questo libro e lo abbiamo letto a casa e anche un po' a scuola. Bartali diceva. "Il bene si fa, ma non si dice e certe medaglie non si appendono alla giacca, ma all'anima". Questo libro mi è piaciuto e lo consiglierei a tutti.

Beatrice M.



Bartali era coraggioso e giusto, perché ha salvato vite di ebrei, dando loro documenti falsi, che nascondeva nella sua bicicletta. Leggendo il libro ho conosciuto meglio la storia di Bartali, che mi ha insegnato a essere coraggiosa e forte di fronte alle avversità. Anche se Bartali arrivava per primo al traguardo, il suo rispetto per gli altri arrivava ancora prima. Ispirandoci al libro, i miei compagni e io abbiamo inventato un gioco da tavolo chiamato Bartaly. Si procede con il lancio del dado e con le risposte a domande sul libro; ci sono imprevisti e bonus; è necessario ottenere tre maglie rosa per passare il traguardo.

Francesca Romana P.



In classe abbiamo letto un libro che si intitola "Coraggioso e giusto", dedicato a Gino Bartali, un campione di ciclismo che ha salvato ottocento vite di ebrei durante la seconda Guerra Mondiale...Era un bambino normale, che amava la bici e che è diventato un uomo che con la sua passione per la bicicletta ha salvato vite.

Alice O.

La passione di Gino per la bici è nata quando lui doveva andare a scuola in tram e ci metteva tantissimo, quindi lui chiese una bici per il suo compleanno. ...Bartali diceva: - Il bene si fa, ma non si dice... Secondo me Bartali ha avuto molto coraggio. Io avrei fatto la stessa cosa, perché gli ebrei sono uguali a tutti noi e spero che non succeda mai più che un popolo venga perseguitato.

Isabella S.



Secondo me Bartali è stato un grande esempio per tutti, bambini e adulti; ho riflettuto molto e posso dire che quello che ha fatto è un grande esempio di umiltà, aiutare il prossimo mentendoti all'ultimo posto, pensando prima agli altri in difficoltà. Pensare che nel mondo succedono cose brutte che non danno a tutti libertà di scelta mi fa rattristare, per questo sono felice quando sento che qualcuno ha fatto anche solo una cosa per queste persone. Ammiro molto Bartali e se mi fossi trovata nei suoi panni in quel periodo avrei fatto sicuramente la cosa giusta, pur a costo della mia vita. ...Bartali è stato un uomo di gran cuore, con determinazione e passione. Nel 2013 è stato annoverato Giusto tra le nazioni, cioè coloro che nel periodo di guerra hanno aiutato gli ebrei mettendo a rischio la propria vita.

Virginia S.

Per il Progetto Lettura, abbiamo letto il libro di Antonio Ferrara su Gino Bartali, "Coraggioso e giusto". Bartali mi ha fatto capire che la vita è preziosa, più di qualsiasi gara, più di qualsiasi altra cosa. Ci siamo ispirati al libro per creare il gioco Bartaly. L'abbiamo chiamato così, per unire le parole BARTALI, ITALY, MONOPOLY, perché il gioco è ispirato al Giro d'Italia, che Bartali ha vinto tre volte; abbiamo preso spunto per il tabellone dal famoso gioco Monopoly.

Anna S.

Ho imparato da questo libro e da Bartali che la vita gira e gira, come una ruota di bicicletta. Non si ferma mai. Bisogna andare avanti.

Alessandro S.



Il sogno di Bartali da bambino era avere una bicicletta. La voleva per andare a scuola; però i suoi genitori non se la potevano permettere, ma misero insieme i loro soldi con quelli delle zie e allora riuscirono ad accumulare la somma necessaria. Bartali trattava la bici come un gioiello, tanto che ci parlava. Quando andava a scuola con la bici, faceva le gare con i suoi compagni di classe e vinceva sempre lui. Per tornare a casa passava per la strada più lunga, su e giù per le salite, e faceva 30 chilometri al giorno. Ma dopo la morte di suo fratello Giulio, Gino non voleva più correre, allora un anziano ciclista gli disse: "La vita continua, giovanotto, le stelle continuano a brillare, la pioggia continua a cadere e capitano cose belle e cose brutte, la vita gira come la ruota della bicicletta". Consiglierei a tutti questo libro, perché ti dà la forza di continuare a lottare per il tuo sogno o per una giusta causa.

Mattia T.

La passione di Gino per la bici è nata quando lui doveva andare a scuola in tram e ci metteva tantissimo, quindi lui chiese una bici per il suo compleanno. ...Bartali diceva: - Il bene si fa, ma non si dice... Secondo me Bartali ha avuto molto coraggio. Io avrei fatto la stessa cosa, perché gli ebrei sono uguali a tutti noi e spero che non succeda mai più che un popolo venga perseguitato.

Isabella S.

Gino Bartali fu un grande campione di ciclismo, ma anche un eroe, perché con la sua bici salvò molte vite. Questo libro mi è piaciuto molto, perché ho conosciuto una persona coraggiosa. L'autore ha reso divertente, incoraggiante e appassionante una storia davvero dura.

Francesco U.



Questo libro per me è stato divertente e piacevole da leggere, perché racconta che i sogni si possono avverare per davvero. E' educativo e profondo e io mi sento cambiata dopo averlo letto. Bartali diceva che lo sportivo e l'uomo sono due facce della stessa medaglia. Dopo aver letto il libro, io e i miei compagni abbiamo inventato un gioco da tavolo dal nome "Bartaly", che si ispira ai nomi "Italy" e "Monopoly".

Sveva Maria V.

Gino Bartali credeva che se tutti avevano diritti, anche gli ebrei dovevano averne, anche perché, a parte vivere, non avevano fatto proprio niente di sbagliato. ...A Gino non lo fermava nulla; aveva un gran cuore, lui aveva capito che tutti noi siamo uguali.

Sveva S.

Il libro racconta quasi tutta la vita di Bartali e ti ispira a non arrenderti mai. ..Gino aveva molta fede, soprattutto in Santa Teresa; quando andava a dormire, puliva la bici, pregava e teneva la bici stretta tra le braccia....salvò più di 800 ebrei, ma non lo disse a nessuno...diceva: - Alcune medaglie non si appendono alla giacca ma all'anima..... Penso che Gino Bartali sia stato un uomo straordinario e umile

Matteo V.



UH Angelo Mauri





LA NOSTRA GREEN WEEK



Per la Green Week, ovvero la settimana verde dedicata alla natura, sono venute due referenti dell'A.M.A. (Azienda Municipale Ambiente) a spiegarci un argomento a noi tutti comune: la differenziata. Abbiamo svolto questo progetto insieme alla classe IVC.

Abbiamo scoperto alcune cose molto interessanti e siamo felici di aver imparato qualcosa di più su temi tanto belli che ci coinvolgono da vicino. Le due ragazze, per farci capire in sintesi tutto sulla differenziata, ci hanno diviso in gruppi da sei e ci hanno fatto provare dei visori per la realtà virtuale. I visori riuscivano a farci vedere dei percorsi per capire i passaggi per riciclare un oggetto, che poteva essere di plastica o metallo, carta oppure vetro. Abbiamo imparato che esistono dei falsi amici, cioè dei rifiuti che si pensa vadano in un cestino, ma vanno in un altro. L'importante è fare attenzione a quanto è scritto sulla confezione.



100%
RECYCLABLE



Infine abbiamo fatto un gioco a punti entusiasmante e divertente, che funzionava così: divisi in due squadre ciascuno di noi aveva un rifiuto che doveva cercare di buttare nel cestino giusto. Incredibile, ma vero, le squadre hanno ottenuto un pareggio, ricevendo i complimenti per i punti totalizzati. In questa giornata ci siamo divertiti un mondo.



PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI

Mercoledì 4 dicembre 2024 con i miei compagni e i professori abbiamo partecipato all'evento "Più libri più liberi", che si è svolto alla Nuvola all'EUR. Si tratta di un progetto, a mio parere, molto importante ed è stato bellissimo. Ora ve lo racconto...siamo partiti alle 8:30 dalla nostra scuola, "P. Verri", raggiungendo a piedi la metro B, che, dopo 40 lunghissimi minuti, ci ha finalmente portato a destinazione. Siamo scesi alla fermata PalaEur e, dopo una bella camminata, siamo arrivati davanti all'immenso edificio tutto di vetro a forma di cubo, all'interno del quale come sospesa c'è la nuvola, uno spazio costruito di metallo e fibra di vetro, con la struttura a vista che le conferisce un aspetto spettacolare ed unico sia dall'esterno che dall'interno.

Per accedere c'era una fila lunghissima ma noi avevamo dei biglietti speciali, che ci hanno permesso di entrare immediatamente, trovando bambini e ragazzi di tutte le età. Per i bambini più piccoli erano stati organizzati dei laboratori di lettura, mentre i più grandi partecipavano alle presentazioni dei libri e ad altre attività.

Noi, ad esempio, abbiamo partecipato alla presentazione del libro "La costituzione nelle parole" di Susanna Mattiangeli, per scoprire la storia e il lavoro fatto per scrivere la nostra Costituzione su cui si fonda la Repubblica italiana. L'autrice ha raccontato il lungo studio svolto su dodici volumi di oltre mille pagine degli atti preparatori.



Terminato l'incontro siamo saliti al piano superiore, dove abbiamo potuto vedere da vicino la nuvola, in tutta la sua bellezza e grandezza.

Erano stati allestiti, inoltre, numerosi stand dove comprare libri e altri oggetti legati alla promozione dell'evento. Devo ammettere il mio entusiasmo anche per questa parte ...

Abbiamo così girovagato e poi recuperato le energie prendendoci una breve pausa.

Poi, con mio immenso dispiacere, siamo dovuti tornare a scuola, salutando il magico edificio, dove ho lasciato un pezzetto del mio cuore. In cambio rimane con me il ricordo e le sensazioni di un'esperienza magica vissuta con i miei compagni e tanti altri ragazzi in una nuvola a diretto contatto con gli scrittori, per scoprire il lavoro che c'è dietro ai loro libri.

Ogni libro è un viaggio ma questo è stato un viaggio che ci ha spalancato infiniti mondi da scoprire e creare.

Sofia P.
IIG
Pietro Verri
Secondaria di I grado



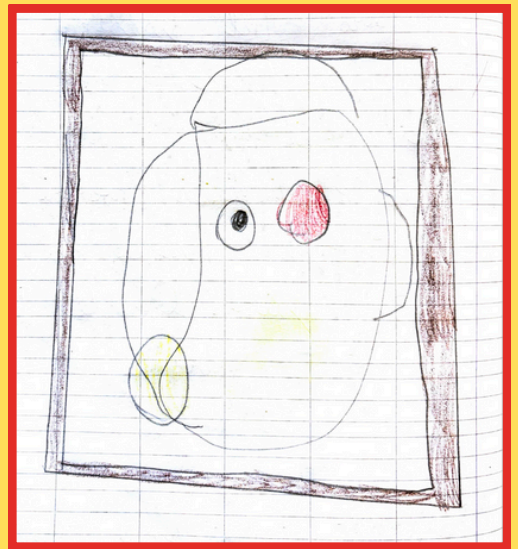
LA IE ALLA MOSTRA DI MIRÒ

Il 31 gennaio noi alunni della IE siamo andati a vedere la mostra di Mirò. Nel giardino del museo abbiamo visto degli alberi molto alti e dei pappagallini verdi.

Dentro il museo la nostra guida Adele ci ha fatto vedere i quadri di Mirò.

Le cose che ci sono piaciute di più sono state: il laboratorio, i colori, i quadri e le sculture.

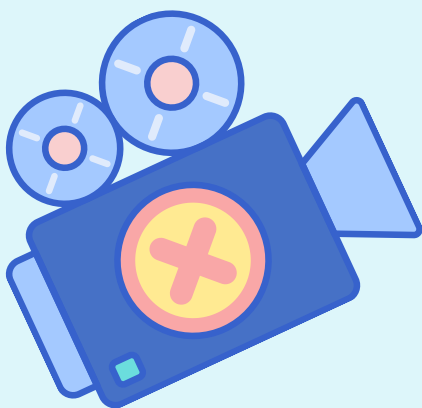




**IE Montessori
Angelo Mauri**



LA STOP-MOTION



Noi siamo la quarta D e quest'anno scolastico abbiamo svolto un progetto che aveva come tema la stop-motion.

La stop-motion si divide in varie tappe:

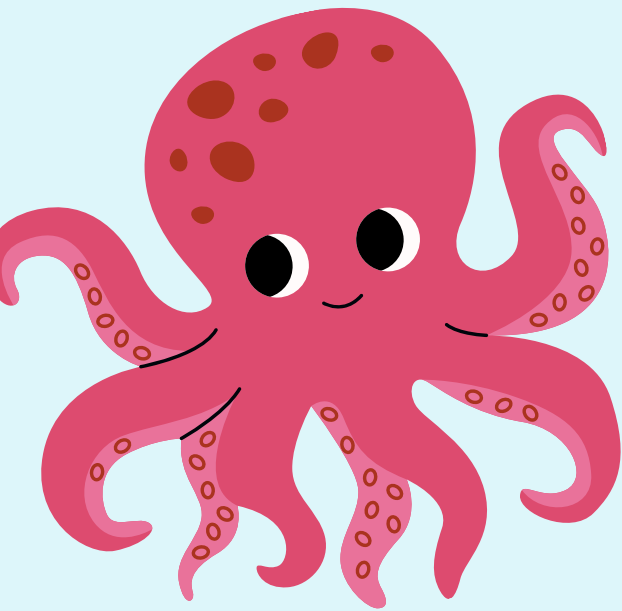
1. si pensa a un'idea e a cosa si vuole realizzare;
2. si costruisce il materiale;
3. ci si procura un dispositivo elettronico che può scattare delle foto, come un telefono o un computer;
4. si scattano delle foto muovendo ad ogni scatto i soggetti;
5. una volta scattate le foto il software unisce le foto e le trasforma in un piccolo video.

Le tecniche più utilizzate sono: il cut-out (con la carta), la clay animation (con la plastilina), la puppet animation (con piccoli giocattoli o pupazzi) e la pixilation (con persone o oggetti). Si possono anche combinare le tecniche insieme.

Durante l'ultimo incontro del corso abbiamo registrato il nostro lavoro finale.



Nelle settimane precedenti abbiamo pensato ad un progetto che avesse come tema l'Agenda 2030, ma avevamo molte idee in mente e non riuscivamo a decidere. Una nostra compagna ha avuto un lampo di genio: avremmo realizzato il video di un polpo che viene ricoperto di rifiuti scaricati in mare, che alla fine viene salvato dalla mano di un bambino.



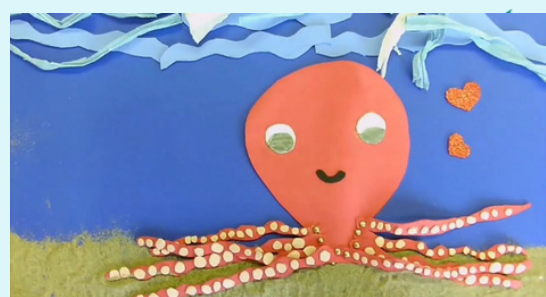
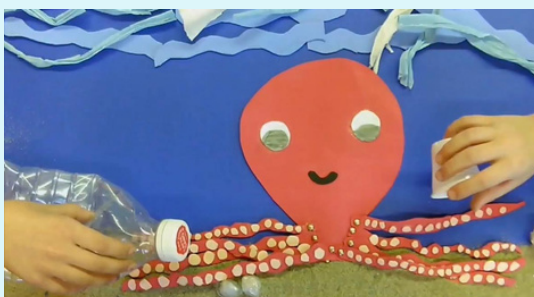
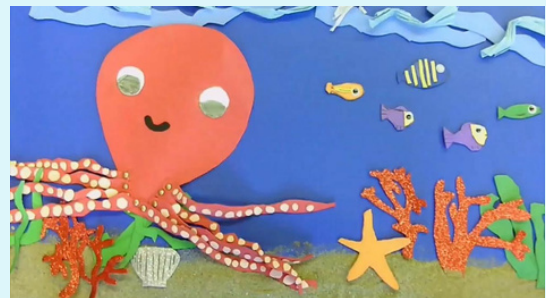
Abbiamo usato la gomma eva per il polpo e per i coralli, la carta crepa per il mare, il cartoncino per le alghe e la sabbia vera per lo sfondo. I tentacoli del polpo sono stati fissati con dei fermacampione, per riuscire a rendere i movimenti più realistici.

I ragazzi che ci hanno seguiti in questo progetto ci hanno aiutati in ogni

passaggio e ogni bambino ha avuto un ruolo nella creazione del materiale e nella registrazione del video.

La cosa più difficile è stata fare attenzione a non spostare gli elementi della scena.

Il corso è stato molto divertente e istruttivo, e questa idea ci è piaciuta talmente tanto che stiamo creando dei mini video in gruppo su altre missioni dell'Agenda 2030.



LA PRIMA A AL TEATRO DELL'OPERA



Il "Teatro dell'Opera "di Roma è un teatro dedicato all' opera lirica, la musica e alla danza. Inaugurato il 27 novembre 1880, è detto anche Teatro Costanzi dal nome del suo artefice Domenico Costanzi.

Martedì 28 gennaio siamo andati al teatro dell'opera con la scuola. Arrivati alla stazione Termini ci siamo incamminati verso il Teatro. Appena entrati siamo rimasti stupiti dalle logge dorate, i tendaggi rossi e il soffitto decorato. Più di tutto siamo rimasti colpiti dall'enorme lampadario, considerato uno dei più grandi d'Europa, che pesa più di tre tonnellate ed è fatto totalmente di cristallo. Per la sua pulizia, che avviene in media ogni cinque anni, viene calato a terra con un argano e sottoposto a completa revisione.



Abbiamo visto un'opera lirica riadattata sotto forma di balletto, ovvero "Carmen", composta da Bizet nel 1875 e ambientata in Spagna.



La versione da noi vista narra di Carmen, una contrabbandiera che si innamora di Don Josè e lo convince a diventare contrabbandiere.

La vita da contrabbandiere di Don José viene interrotta da Micaela, la sorellastra, che lo avverte della morte di sua madre e lo invita a tornare a casa. Tuttavia, Don Josè è titubante perché teme che Carmen lo possa tradire.

Infatti, Carmen incontra Don Escamillo, un bellissimo torero di cui si innamora. Al suo ritorno, Don Josè trova Carmen con Don Escamillo e, dopo averle proposto di iniziare una nuova vita in un altro paese, proposta che lei rifiuta ucciderà per gelosia la bella contrabbandiera.



Noi eravamo seduti in platea e quindi avevamo un'ottima visuale (apparte alcuni di noi che erano seduti lateralmente).

Lo spettacolo era diviso in due atti principali intramezzati da una pausa di quindici minuti. Siamo rimasti tutti colpiti sia dalle scenografie sia dai personaggi. Inoltre, ad un certo punto, sembrava che un vero cavallo fosse entrato in scena; ovviamente faceva parte della scenografia, con persone all'interno che lo facevano muovere in modo molto realistico.

È stata sicuramente una bellissima esperienza, che speriamo di poter replicare presto, di cui ci rimarrà un bellissimo ricordo.

Beatrice D.G., Giulia G. e Martina R.

IA - IC

Pietro Verri

Secondaria di I grado



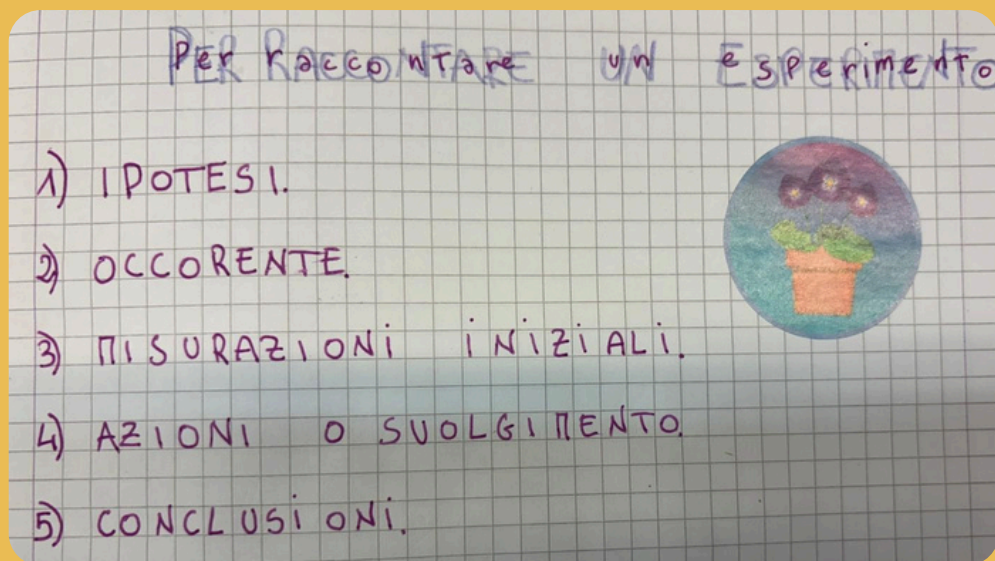
SCIENZA, CHE PASSIONE!

Noi della classe IV A del plesso Massaia volevamo presentarvi gli esperimenti svolti in questo ultimo mese.

Presentiamo i nostri lavori attraverso alcune foto che ritraggono i nostri quaderni .

1) LA CAPILLARITA' DELL'ACQUA

Abbiamo usato questo schema: :



Raccontiamo l'esperimento:

18/3/2025 **Esperimento**

Occorrente:

- 1 Foglio di carta assorbente
- 2 Bicchieri
- 1 Pennarello
- Acqua

Azioni:

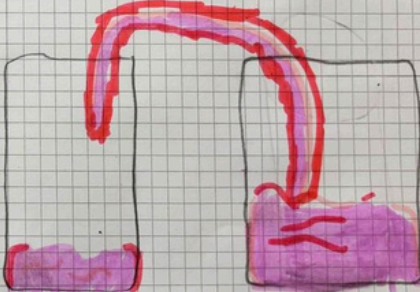
- Piegando la carta assorbente e ne adoro un'estremità
- Metto l'acqua in un bicchiere
- Immergo l'estremità colorata della carta nel bicchiere con l'acqua
- Piego la carta e inserisco l'altra estremità nell'altro bicchiere

cosa succederà?

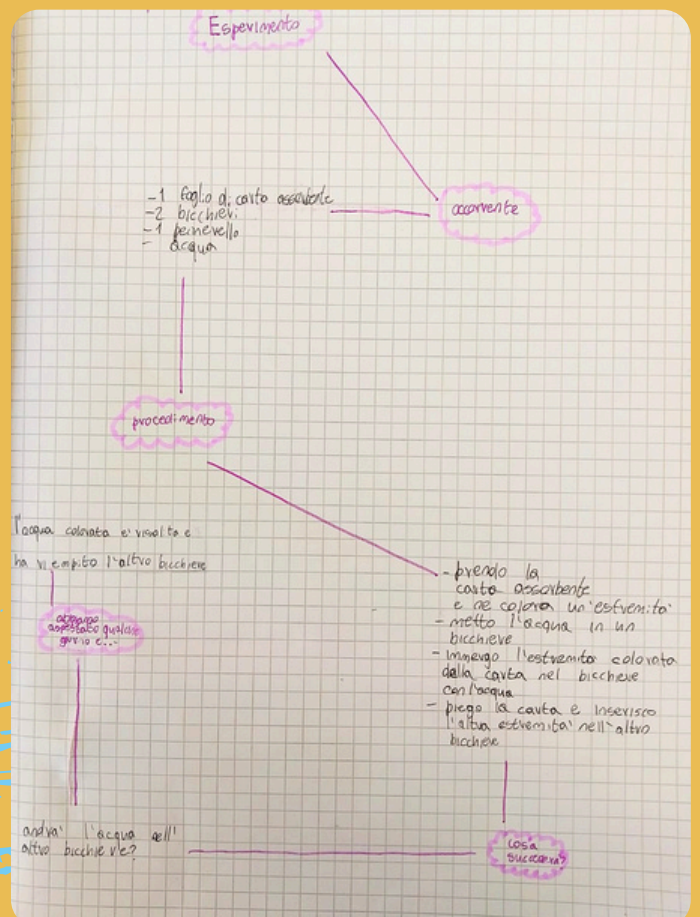
Andrà l'acqua nell'altro bicchiere?

Abbiamo aspettato qualche giorno e

l'acqua colorata è risalita e ha riempito l'altro bicchiere



Conclusioni:



I nostri disegni dei risultati:



Esperimento

Occorrente:

- 1 foglio di carta assorbente
- 2 Bicchieri
- 1 pennarello
- Acqua

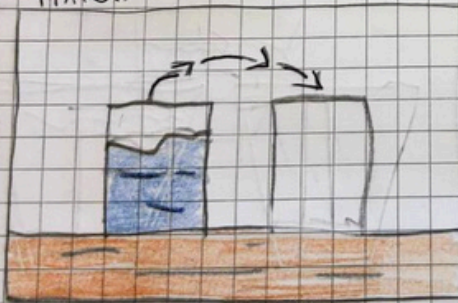
Esperimento:

Prendo la carta assorbente e ne coloro un'estremità.
Metto l'acqua in un bicchiere immergo l'estremità colorata della carta nel bicchiere con l'acqua.
Fisso la carta e immergo l'altra estremità nell'altro bicchiere.

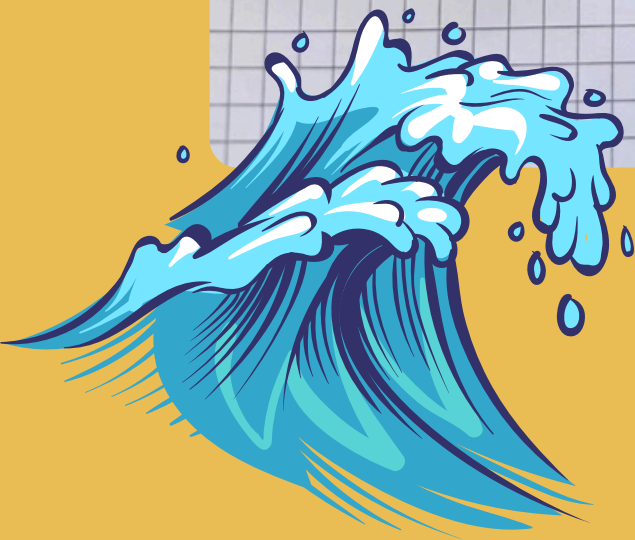
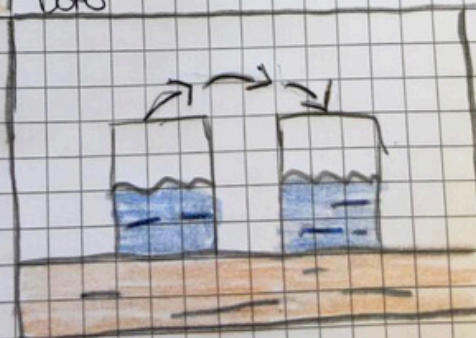
Cosa succederà?

Andrà l'acqua nell'altro bicchiere?
Dobbiamo aspettare qualche giorno.
L'acqua colorata è risalita e ha riempito l'altro bicchiere.

Prima



Dopo

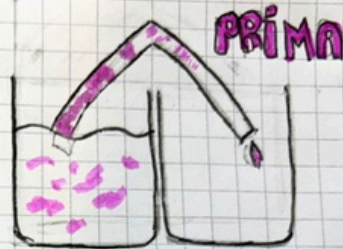


prego la carta e inserisco l'altra estremità nell'altro bicchiere

COSA SUCCEDERÀ?

andrà l'acqua nell'altro bicchiere?
abbiamo aspettato qualche giorno e...

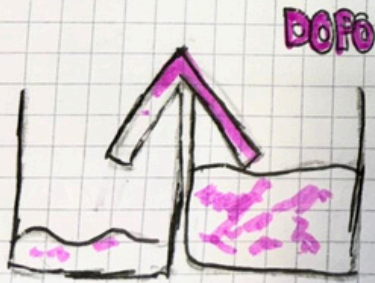
l'acqua colorata e risalita e ha riempito l'altro bicchiere



CONCLUSIONE:

questo fenomeno è legato alla **CAPILLARITÀ DELL'ACQUA** cioè alla sua capacità di risalire attraverso tubicini

come avviene nelle radici delle piante che assorbono l'acqua dal terreno insieme alle sostanze nutritive

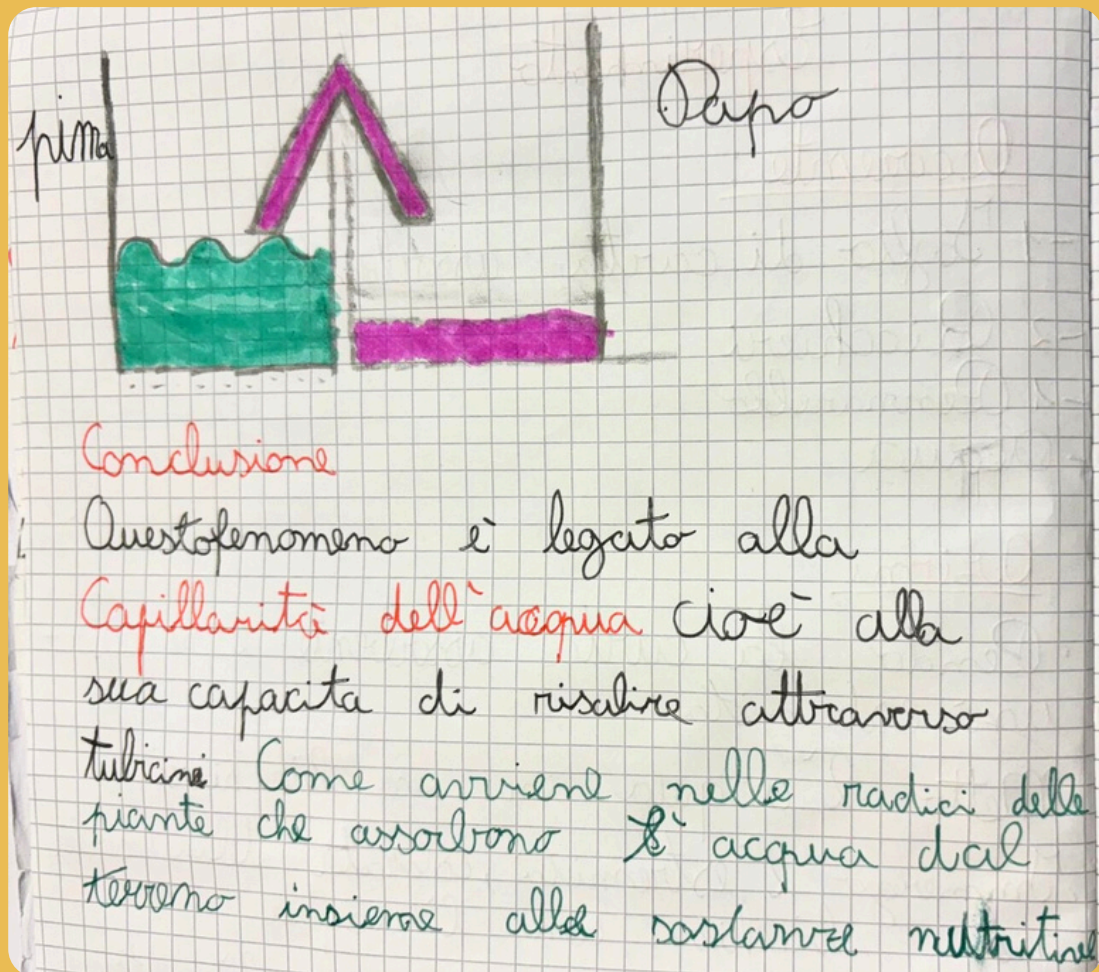
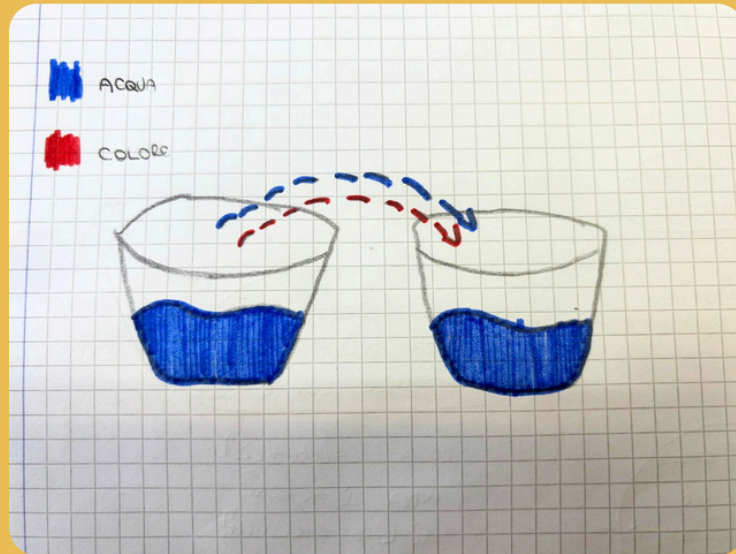


CONCLUSIONE:

questo fenomeno è legato alla Capillarità

dell'acqua cioè alla sua capacità di risalire attraverso dei tubicini.

come avviene nelle radici delle piante che assorbono l'acqua dal terreno insieme alle sostanze nutritive.



2) LA CANDELA BRUCIA L'OSSIGENO, SI SPEGNE E ...

ESPERIMENTO

OCCORRENTE:

1 candela

1 accendino

1 bacinella

1 barattolo



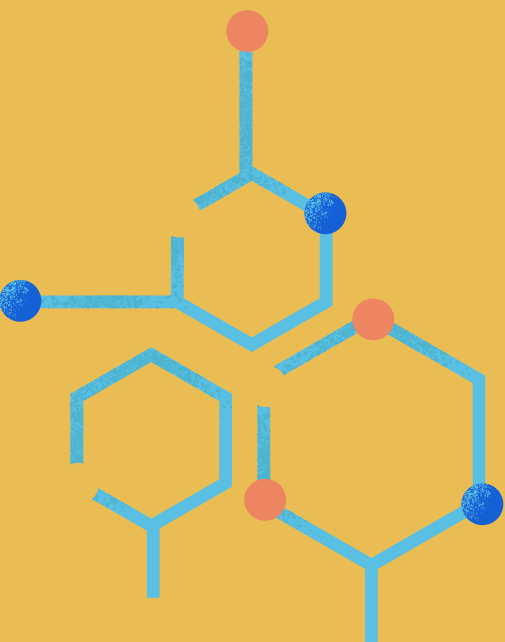
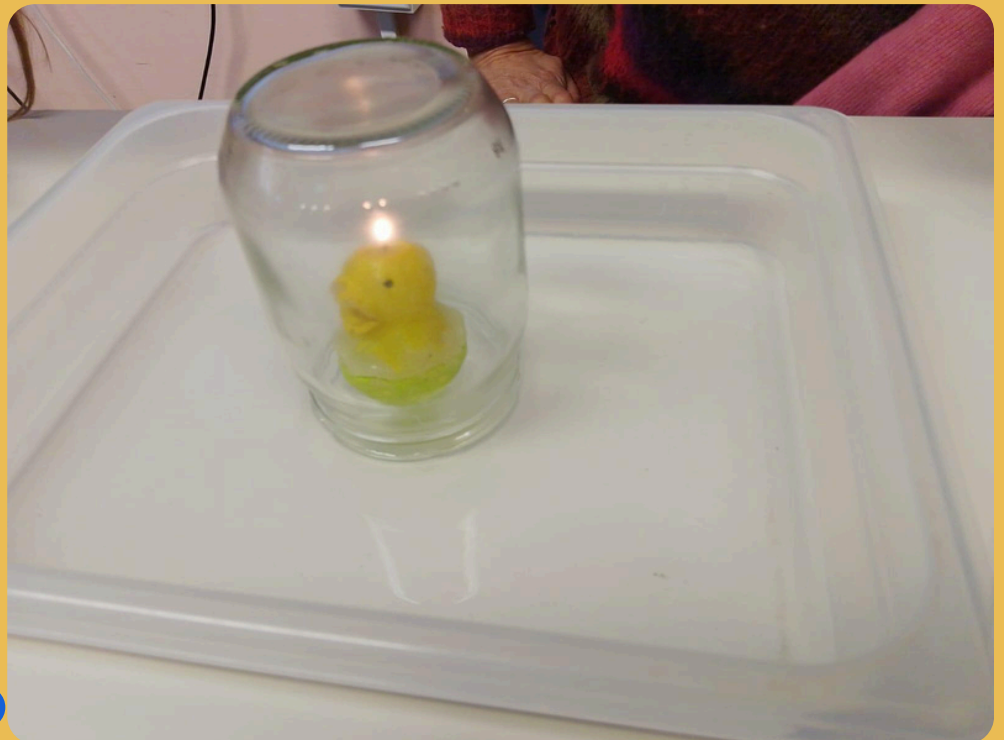
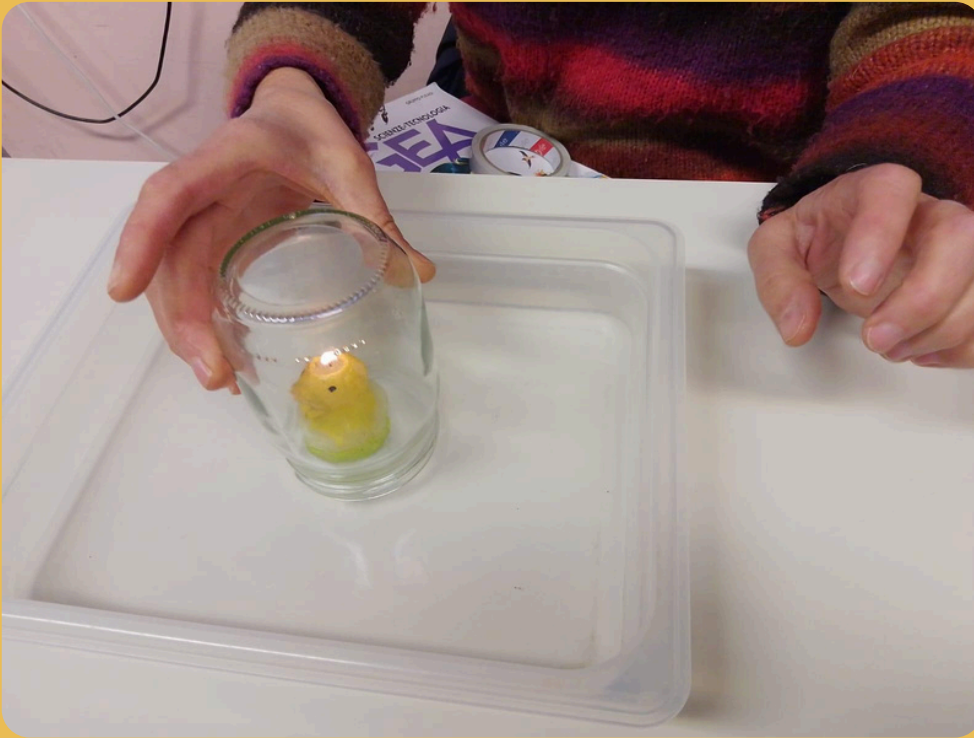
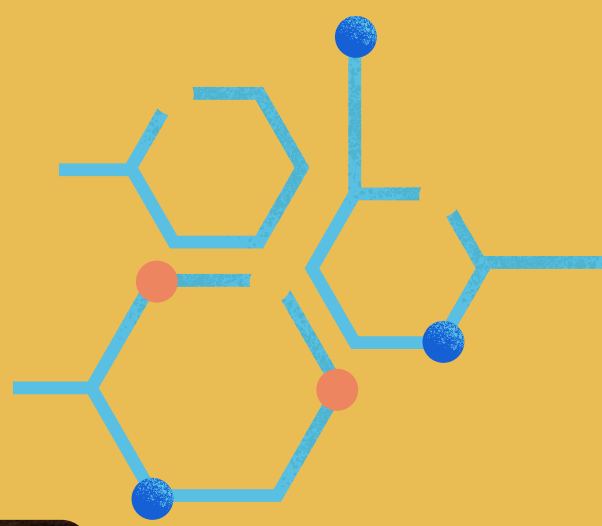
AZIONI

prendere la bacinella e riempirla con un po' di acqua accendo la candela, la metto nella bacinella e la copro con il barattolo

COSA SUCCEDDE AL LIVELLO

DELL'ACQUA? il livello dell'acqua si alza perché la candela ha consumato tutto l'ossigeno e poi si è spenta e l'acqua ha preso il posto dell'ossigeno.

Raccontiamo l'esperimento:



2 ESPERIMENTO

OCCORRENTE:

-candela 1

-accendino 1

-bacinella 1

-barattolo 1



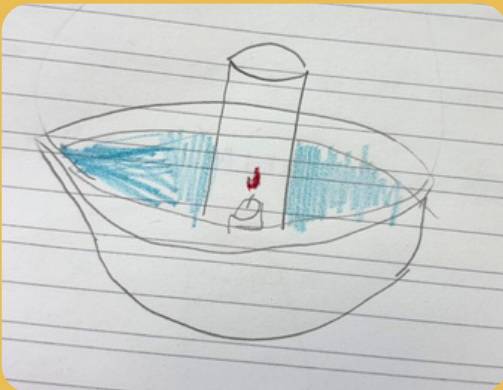
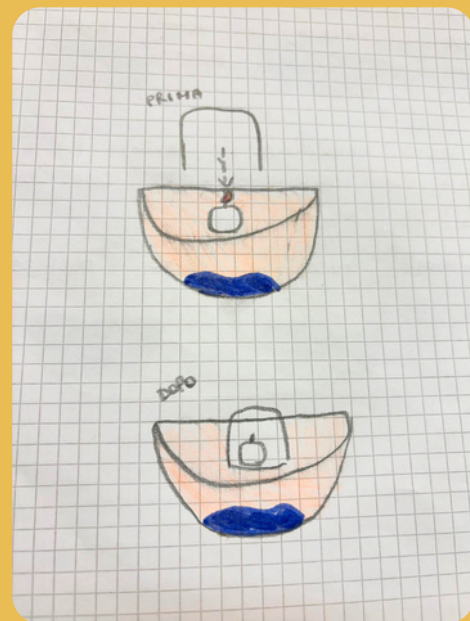
AZIONI:

-prendere la bacinella e riempirla con un po' di acqua

-accendo la candela, e la metto nella bacinella e la copro con il barattolo

COSA SUCCEDDE ALL' LIVELLO DELL'ACQUA?

il livello dell'acqua si alza perché la candela ha consumato tutto l'ossigeno e poi si è spenta e l'acqua ha preso il posto dell'ossigeno



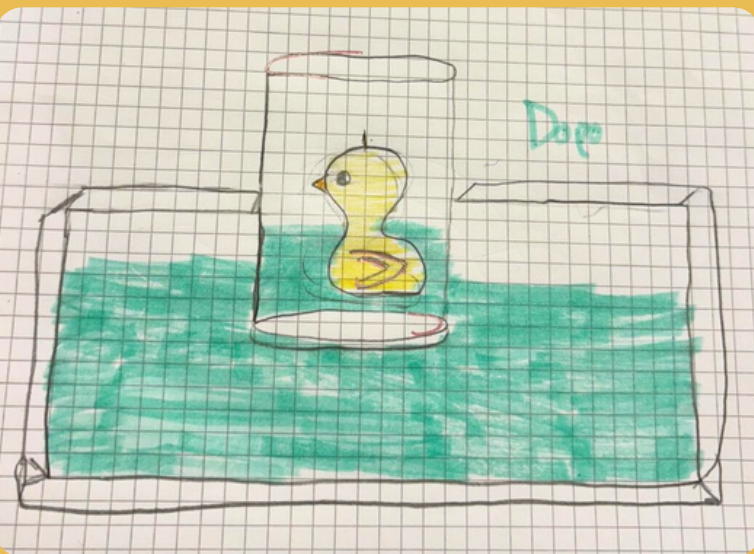
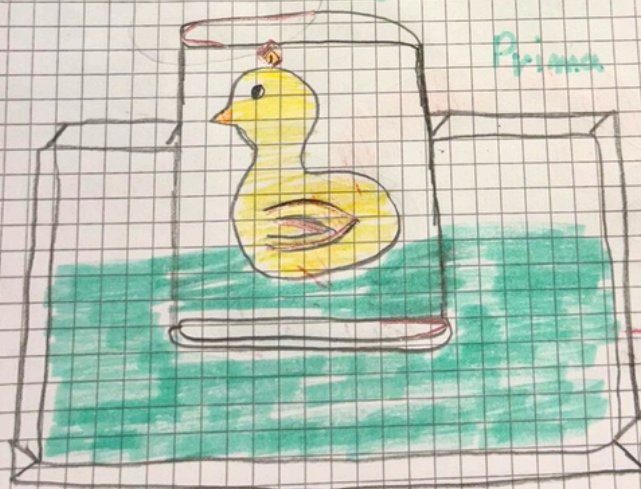
Esperimento ^{chim}

occorrenze: una candela, un accendino, una bacinella, barattolo

azioni: mettere l'acqua nella bacinella, accendo la candela, la metta nella bacinella e la copro con il barattolo

Cosa succederà al livello dell'acqua?

Il livello dell'acqua si alza perché la candela ha consumato tutto l'ossigeno e poi si è spenta e l'acqua ha preso il posto dell'ossigeno

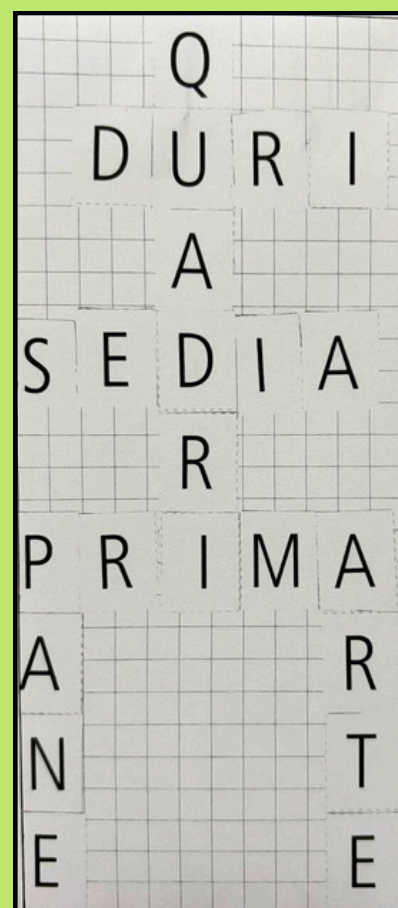
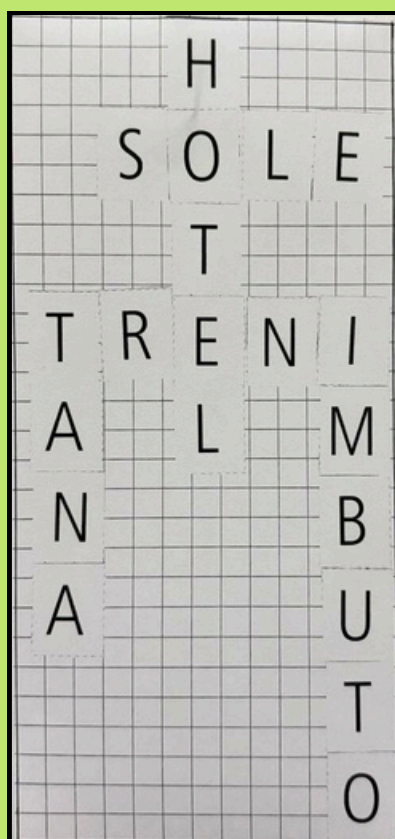
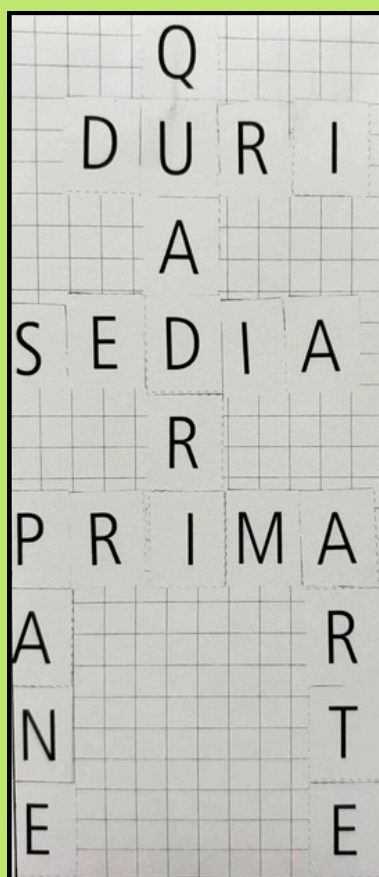


LE NOSTRE RETI DI PAROLE

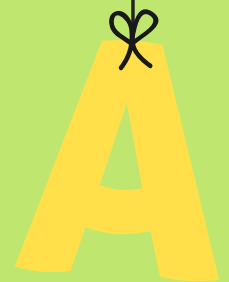
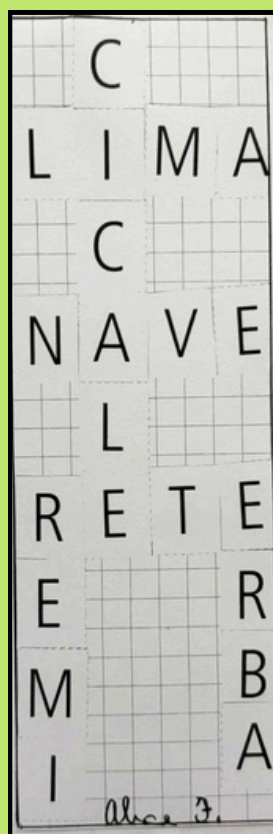
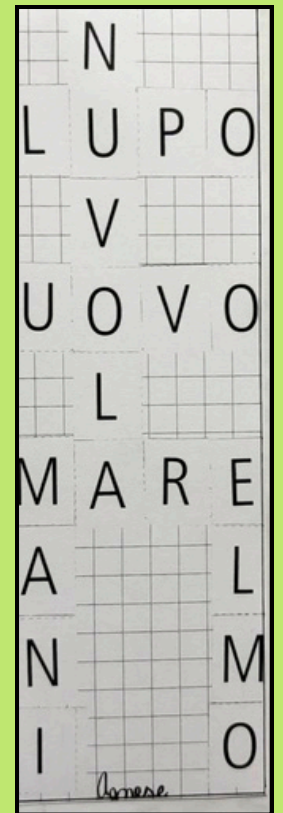
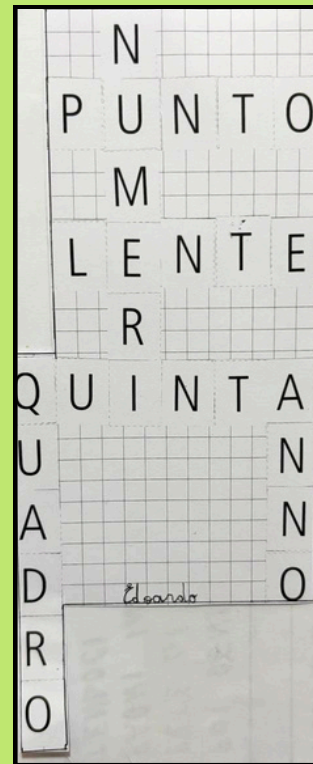
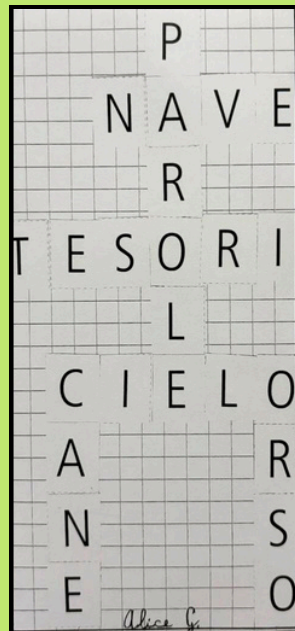
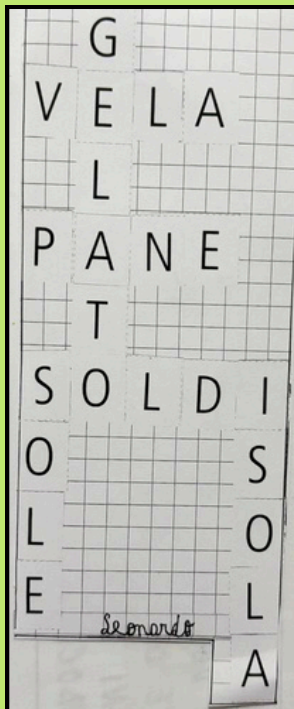
La maestra Stefania ci ha spiegato il gioco linguistico "Le reti di parole" utilizzando i fogli a quadretti, le lettere mobili e la colla che ci ha coinvolto ed appassionato tanto a mano a mano che ci esercitavamo.

Le regole di questo gioco linguistico sono semplici e facili: si incolla su un foglio la parola iniziale scritta con le lettere mobili, dopo si utilizzano le lettere di questa parola per trovare ed incollare altre parole disposte sia in senso orizzontale sia in senso verticale.

Inizialmente abbiamo realizzato tutti insieme tre reti di parole.



Poi ogni alunno ha creato da solo una rete di parole chiedendo aiuto ai compagni in caso di difficoltà e divertendoci molto.



T
C A S A
V
V O T I
L
G I T A
E R
L T
O E

Sara

P
M A R E
R
R E M O
T
P I P A
I P
N E
O

Sudrica

V
M O T O
C
M A N I
L
D I T O
A T
D T
O O

Cláudia

B

R
B U I O
M
M O R E
R
P E R E
A L
L M
I O

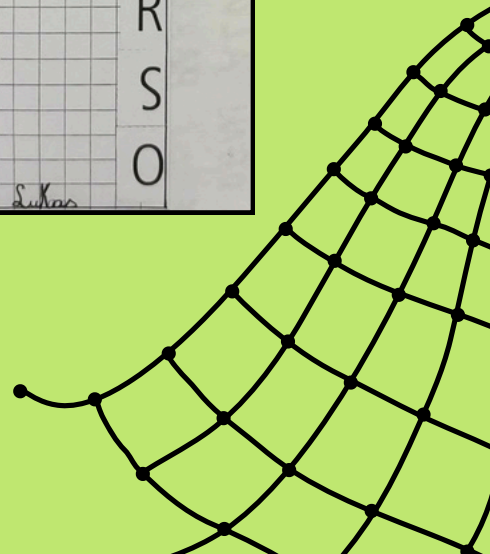
Nisima

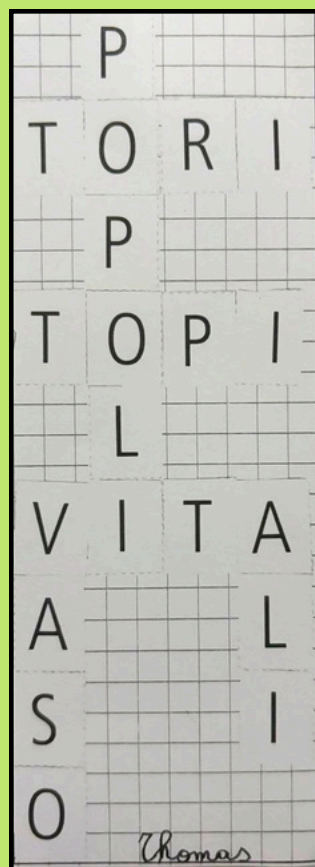
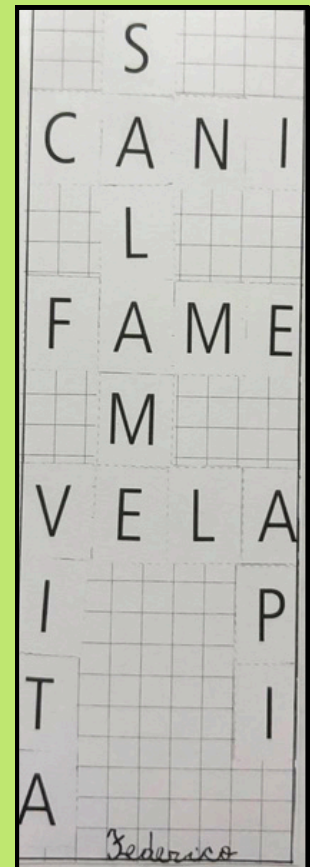
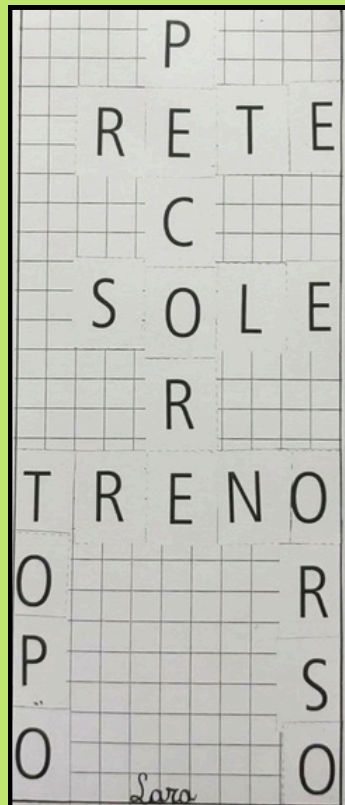
M
C A S E
T
L I M E
T
G E L O
O R
L S
A O

Aida

M
P E P E
D
T U R N O
S
G E L O
I R
T S
A O

Silvia

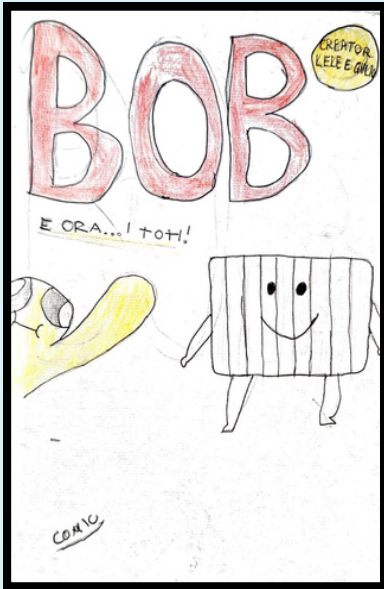


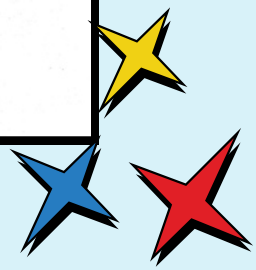
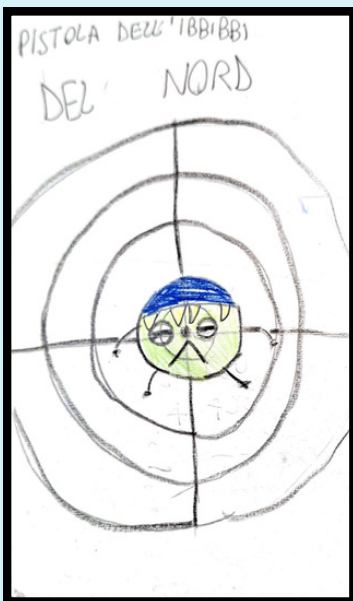
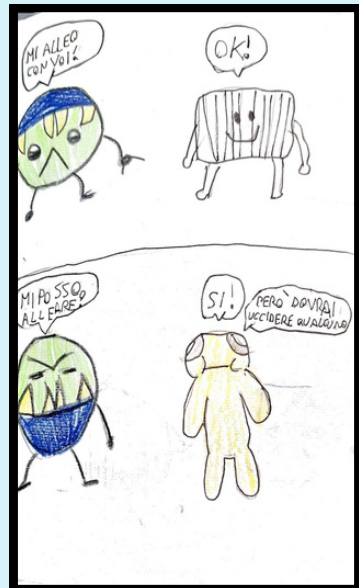
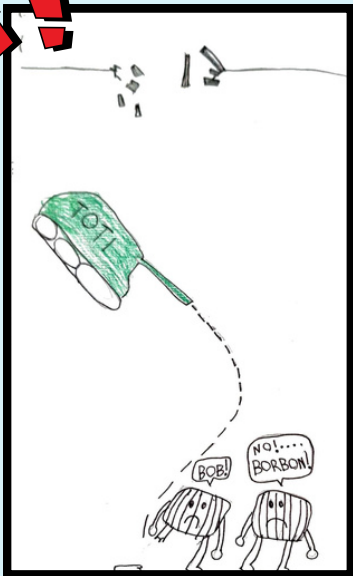
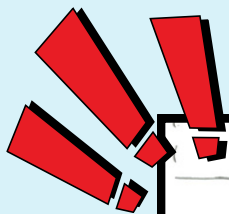


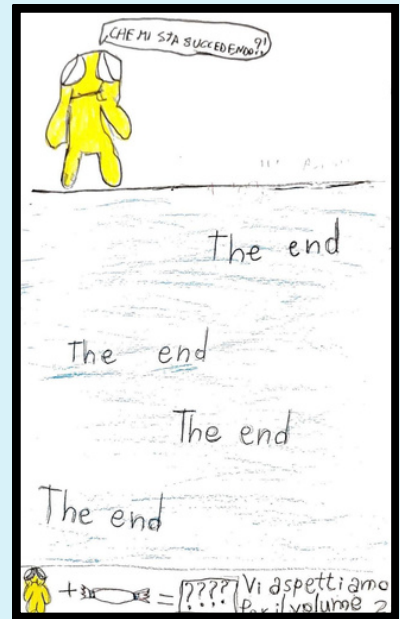
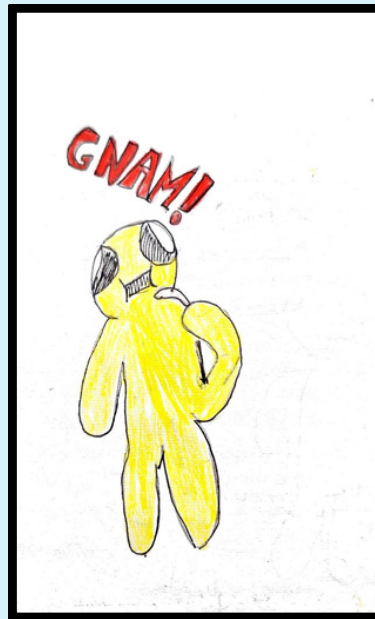
In conclusione con le ventuno lettere dell'alfabeto italiano di cui cinque vocali e sedici consonanti possiamo scrivere numerose parole e realizzare diverse reti di parole, non è fantastico!

IA Angelo Mauri

IL FUMETTO DELLA UB BOB







C'ERA UN VILLAGGIO:
BOBBYLAND, POI ARRIVANO I TOTI
ED INIZIA LA GUERRA! DOPO
GLI IBBIBBI SI ALLEANO
CON IBOB E QUELLI DEL
NORD CON I TOTI...
UN TOTO MANGIO' UNA
SALSICCIA E...

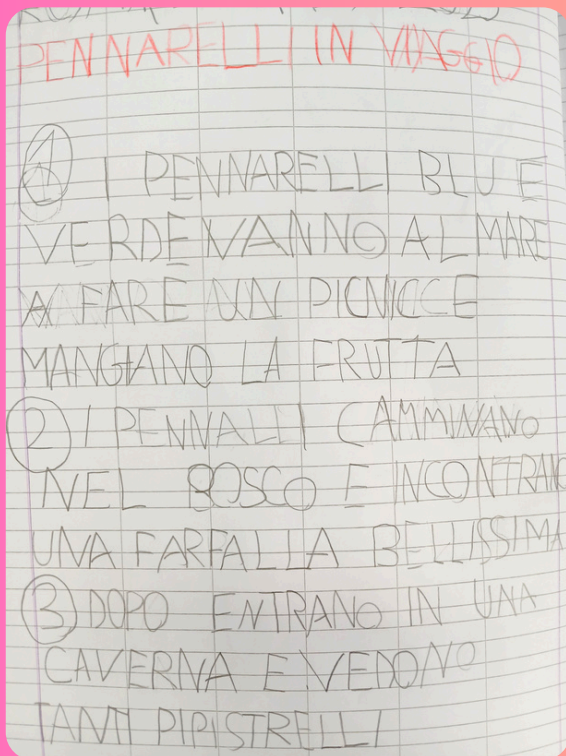
COLLABORAZIONE DI
RIPASSAZIONE E COLORAZIONE:

Firma

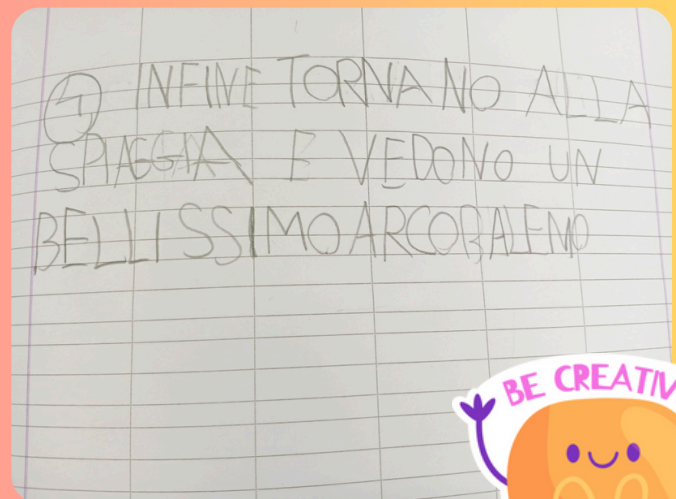
Massimo, Ilorua e Totò

A INVENTAR LE STORIE ...

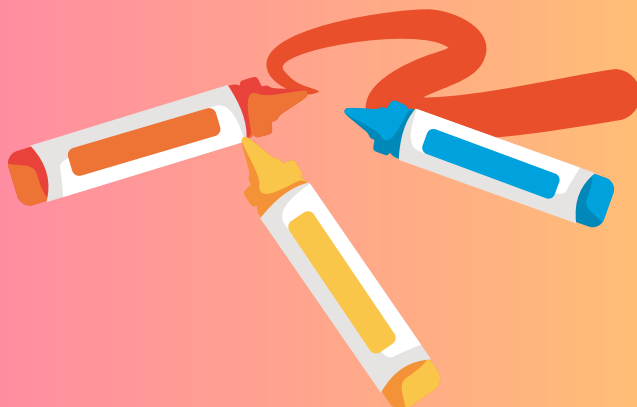
Gli alunni della classe IA della scuola Cardinal Massaia vogliono condividere con tutti voi lettori una delle magie alla quale stanno assistendo in questo anno ricco di emozioni: quella di vedere i propri pensieri prendere forma e diventare visibili tramite la scrittura. Durante il laboratorio sull'ascolto e le competenze sociali, che svolgiamo in classe settimanalmente, ogni bambino, in circle time, ha del tempo per raccontare qualcosa di sè, dei propri vissuti. A volte, da questi racconti ne sono nati altri, fantasiosi, e pian piano sono nate storie che poi i compagni sono stati felici di mettere per iscritto con tanto di illustrazioni. Ci si mette così in gioco con l'immaginazione e si creano racconti, scegliendo protagonisti con una semplice trama. Nel frattempo si lavora sui concetti temporali "prima-dopo- infine" e sulla divisione in sequenze, si conoscono meglio le parole, nonchè i compagni.

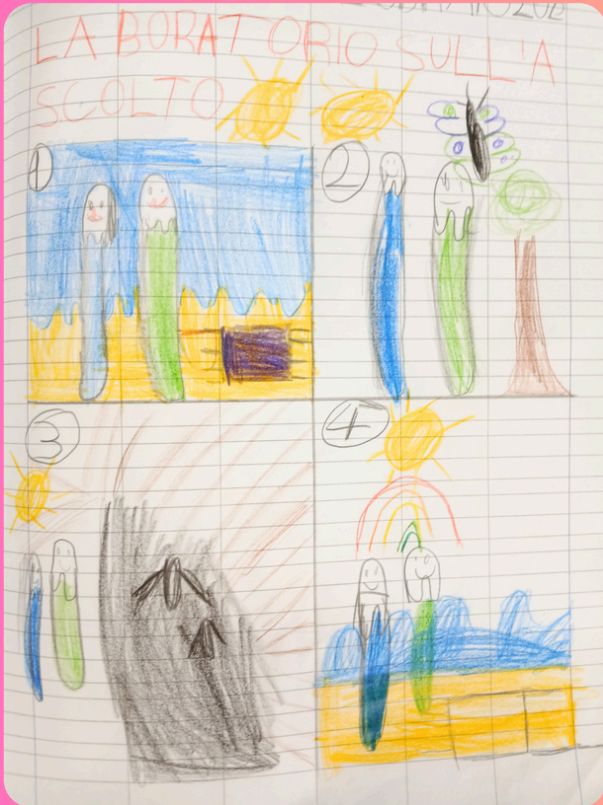


Pubblichiamo in questo articolo, la storia creata dall'alunno David Ioan T., con il testo scritto dalla compagna Elisa F., illustrazioni di Camilla C., Elisa F., Sara R. e Mattia P. C.



Il nostro piccolo scrittore è stato sorpreso e felice nel vedere la storia da lui inventata, scritta e disegnata dai suoi compagni e per loro è stato un compito di responsabilità tradurre sul foglio la fantasia del compagno.





Creatività e amore per la lettura e la scrittura si sono unite in questo lavoro in un intreccio coinvolgente che ha fatto dire a tutti noi, parafrasando il grande scrittore Gianni Rodari, che ... a inventar le storie ci si diverte!

IA Cardinal Massaia





I NOSTRI VULCANI

Siamo i bambini della quarta D e vogliamo raccontarvi la nostra esperienza nella scoperta dei vulcani.

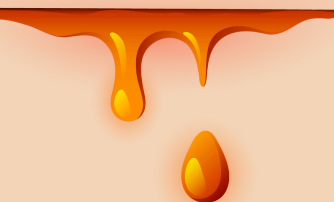
La nostra maestra ci ha assegnato una ricerca sul Vesuvio e sull'eruzione avvenuta nel 79 d.C.

Siamo i bambini della quarta D e vogliamo raccontarvi la nostra esperienza nella scoperta dei vulcani.

La nostra maestra ci ha assegnato una ricerca sul Vesuvio e sull'eruzione avvenuta nel 79 d.C. Questa eruzione è stata molto spaventosa: si alzarono in cielo colonne di gas, cenere e lapilli, fino a 20 km. Tutto questo causò la morte di tantissime persone, distruggendo Stabia, Ercolano e Pompei. Questa eruzione fu la più famosa fra quelle mai avvenute. Pompei e le città vicine furono seppellite da strati di metri di cenere e lava.



Dopo la ricerca abbiamo realizzato il nostro vulcano a partire da alcune istruzioni. Siamo partiti da una bottiglia di plastica, l'abbiamo fissata su una base, cosparsa di colla vinilica e poi avvolta con la carta. Abbiamo modellato la carta fino a renderla simile alla forma di un vulcano e lasciata asciugare. Infine l'abbiamo colorata con le tempere. Il giorno successivo abbiamo fissato tutto con uno spago.



Abbiamo portato tutti i vulcani a scuola e, insieme alla quarta A, siamo usciti in giardino. Eravamo tutti emozionati, e non vedevamo l'ora di iniziare!

Ci siamo seduti in cerchio vicino ai nostri vulcani e la maestra ci ha versato dentro l'aceto e il bicarbonato. Volete sapere com'è andata?



Beh! Non tutti i vulcani hanno avuto l'esito atteso, ma quando ha funzionato l'effetto è stato strabiliante!



IU D Walt Disney

PALAZZO MADAMA



Lo scorso 4 febbraio le classi terze della Scuola secondaria hanno avuto la fortuna di visitare Palazzo Madama e di conoscere la sua storia.

Costruito nel XIV secolo dalla famiglia fiorentina dei Medici, deve il suo nome a Margherita D'Asburgo, figlia dell'imperatore Carlo V, detta La Madama, che vi risiedette dopo la morte di suo marito Alessandro Dei Medici.

Oggi il Palazzo è di proprietà dello Stato e sede del Senato della Repubblica.

Abbiamo visitato i vari ambienti in cui è suddiviso: la sala Cesare Maccari è quella principale, detta anche "sala gialla" dal colore delle pareti damascate e finemente decorate di affreschi, oggi attrezzata di scrivanie antiche, con sopra PC, utilizzata dai senatori come ufficio; la Sala Cavour, la Sala della Firma e quelle successive...insomma, un'emozione dopo l'altra! Infine, siamo entrati nell'Aula Legislativa che è una sala tappezzata in rosso (mentre in precedenza era azzurra per varie motivazioni, tutte ricollegate ai colori del vessillo di casa Savoia). Dietro la postazione del Presidente del Senato (dei suoi 2 collaboratori e del segretario) si possono notare due iscrizioni, incise su due targhe rettangolari: una cita la proclamazione della Repubblica dopo il referendum del 1946; l'altra reca le parole con cui Vittorio Emanuele II commemorò la proclamazione dell'unità d'Italia.





Nella parte sottostante, al centro dell'aula, siedono il Presidente del Consiglio e i ministri. La parte destra dell'aula è riservata alla maggioranza, quella sinistra alla minoranza.

La guida ci ha permesso di occupare le postazioni dei senatori. La prima fila è riservata ai senatori a vita (è stato emozionante sedersi, per esempio, al posto di Liliana Segre). Abbiamo appreso, inoltre, che durante le varie sedute c'è un posto che viene lasciato vuoto, quello dell'ex Presidente della Repubblica scomparso circa due anni fa.

Poi ci è stato spiegato come avviene una votazione e come vengono utilizzati i pulsanti, di colore diverso, che si trovano sul banco di ogni parlamentare.

Al termine della visita abbiamo ricevuto il testo aggiornato della Costituzione, per ricordare un'esperienza FANTASTICA!

Benedetta B., Asia L., Asheligh L.

IIIA

Pietro Verri

Secondaria di I grado



AUTOBIOGRAFIE SEMISERIE E NON SEMPRE VERE

Lo zoo (giardino zoologico). L'uccello mostruoso

Quando sono andato allo zoo (intendo il giardino zoologico) per la prima volta, dopo un'ora sentivo le gambe pesanti ma non volevo fermarmi perché volevo vedere tutto. Ho visto un uccello con il becco enorme, non mi ricordo il nome... Era alto quanto me anche se è successo più di cinque anni fa, quindi forse non ero nemmeno troppo alto. Quest'animale non era uno struzzo ma la forma del corpo somiglia a quella di un essere umano. Non mi ricordo come aveva le piume perché probabilmente non le aveva... Però era mostruoso, tutto nero per quello che ricordo. Il becco era giallo, lungo e forse ricurvo ma non era un pinguino, aveva la cresta rossa, gli occhi non me li ricordo ma credo che fossero piccoli. Dopo un po' di anni sono l'unico in famiglia che si ricorda di quell'uccello mostruoso. Ho visto questo uccello per poco tempo, forse per questo non ho avuto paura, ad ogni modo è stato l'animale più interessante di tutto il bioparco.

Valerio I.



La prova



Le scarpette

Entro nella sala riscaldamento. Siamo alla prova di arrampicata, la mia prima prova. Ho ansia ma non troppa perché con me c'è Ilaria. Finiamo il riscaldamento, ci mettiamo le scarpette ed è lì che sento un odore strano che sembra che solo io senta. Un odore molto forte, un po' per l'ansia, un po' per il sudore emanato dagli altri istruttori, ma non è quello, è un odore nuovo. Era odore di scarpette usate per l'arrampicata. Davvero puzzolente!

L'imbraco

Non avevo mai visto questa cosa in vita mia. È nuova. I colori dipendono dalla taglia, l'odore è sempre puzza! Non volevo indossarlo ma dovevo! La prima cosa da fare era infilarlo. Stavo attenta a ogni singolo dettaglio: come gli istruttori mi mettevano l'imbraco e gli sguardi nuovi della gente. Sentivo tante voci che parlavano fra loro, solo la mia non si sentiva. Ero come un pulcino in mezzo a tanti falchi grandi e grossi. È lì che tutto ha inizio, come il primo giorno delle medie!

Le pareti

Gli istruttori mi chiamano (non sapevo neanche come facessero a sapere il mio nome), vado. Inizio dalla parete. Ansia assicurata. Quando sto già a metà parete mi sento le vertigini. È come se mille occhi mi stessero parlando, allora scendo, ma non mi lascio abbattere e ci riprovo. Alla fine ci riesco e dopo circa un anno sono migliorata tantissimo. Ora non ho più vertigini, né troppe ferite, e ho tante amiche con cui giocare. Almeno credo...





A casa

Ora è il momento di tornare a casa. Ok, ok, non sono molto contenta, però sono stanca. Mi preparo e metto le scarpe, la sciarpa, il cappello, il giochetto e vado. Questo è stato il ricordo

del mio primo giorno di prova, che è stato molto, ma molto bello.

Giada C.

Lo spettacolo

Sta arrivando la gente e io sono sempre più eccitato. Oh no! Leda si è messa piangere e tra venti minuti iniziamo, se per caso a lei viene da piangere quando siamo in scena, lo spettacolo va a rotoli.

No, pensa positivo, non succederà nulla! Faccio teatro dalla seconda elementare e non abbiamo mai fatto brutte figure, quindi perché proprio oggi dovremmo farla?

Alan e Betta sono andati ad annunciare lo spettacolo: "Benvenuti allo spettacolo di Kairon. Teatro, preparato da me e Betta! Io intanto vi auguro una buona visione e passo la parola a lei."

"lo inizierei dicendo che i bambini sono molto eccitati per questo spettacolo che abbiamo ideato e si sono preparati al meglio. Una bambina, purtroppo, ha pianto per l'ansia, ma adesso sta bene e quindi stiamo per iniziare. Buona visione!"

Ok, si inizia, andiamo!





Il pubblico sembra accanito, come quando un gatto vede un topo. Va beh! Concentriamoci sullo spettacolo! Sta per arrivare la mia scena preferita, quella in cui mi scontro con gli alieni al rallentatore. Mancano solo tre battute a quella parte. Due. L'ultima. Tocca a me.

"Aaa mee laa toorree!"

Poi inizia la musica. Questa sembra la tipica scena dei film in cui due fratelli vogliono la stessa cosa e se la contendono. Ora inizia la parte difficile: quella in cui non devo far vedere

al pubblico che scambio uno dei miei souvenir a forma di torre di Pisa con la vera torre ma rimpicciolita dai marziani.

Per fortuna Leda non ha più pianto e lo spettacolo non è andato a rotoli, anche se mia zia, mentre andavo dietro le quinte, continuava a guardarmi e questa cosa non mi piaceva molto.

Adesso è finito lo spettacolo, vado nei camerini, mi tolgo il costume da antico romano, mi rivesto e poi vado dai miei genitori.

Che fatica!

Mario C.

Il mare

Io ho sempre adorato il mare: le onde, il vento, il sole, la sabbia (beh, quest'ultima un po' meno delle altre).

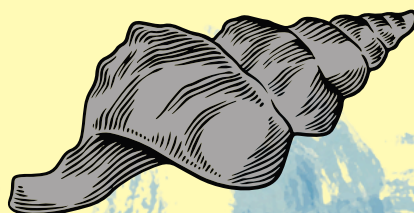
Promettetemi che non direte a nessuno cosa sto per raccontarvi. Quando tornavo dal mare e mi dovevo fare la doccia, era difficilissimo togliersi tutta quella sabbia da dentro al costume, ne ero così piena che poi, una volta lavata, me la ritrovavo addirittura dentro alle orecchie! Mi sono sempre chiesta come ci sia arrivata lì! Mica metto la testa sotto la sabbia come uno struzzo impaurito! Quasi tutte le estati, insieme alla mia famiglia, andiamo a San Benedetto del Tronto.

È uno dei miei posti preferiti! Affittiamo sempre la stessa villa con giardino, a due passi dal mare, con anche le bici per tutti noi. La nostra giornata era organizzata così: la mattina ci alzavamo presto, facevamo colazione e via! Partivamo in bici per il mare. Io avevo sempre un po' paura perché comunque dovevo attraversare da sola un sacco di strade, e metti che cascavo e una macchina mi schiacciava? Però, una volta arrivati al mare, ero "salva". Passavamo quasi tutta la giornata in spiaggia a giocare, fare lunghe e noiose passeggiate, a raccogliere le conchiglie. Un giorno ne ho trovata una stupenda: era tutta nera, a spirale, con delle punte levigate dal mare e con un piccolo e adorabile paguro che a dir la verità puzzava un pochino. Il mare non era un granché, ma con tutto il resto credo che mi potessi accontentare!

Il momento migliore della giornata era la sera. Uscivamo con la macchina e arrivavamo fino in centro. A quell'ora sembrava un altro paesino perché era pieno di persone e soprattutto le pasticcerie pullulavano di gente. L'odore dei cornetti appena sfornati e delle ciambelle ripiene, appena fritte, annunciava l'arrivo di un'altra vagonata di persone.

Quando ero molto piccola facevo sempre il Trenino del Cigno, cioè un trenino con le carrozze a forma di cigno di colore azzurro, rosa e giallo. Mi emozionavo sempre quando ci salivo. Una volta mi ricordo che invece abbiamo fatto la serata cinema, cioè con il tablet abbiamo messo un film e, in giardino, ci siamo messi sulle sdraio con i popcorn a vederlo. Chiederò ai miei genitori di ritornare a San Benedetto. Questo racconto mi ha fatto venire nostalgia del mare e di quel bellissimo posto!

Bianca D.R.



UA Walt Disney



PROGETTO TINKERING “Realizzo e cresco”



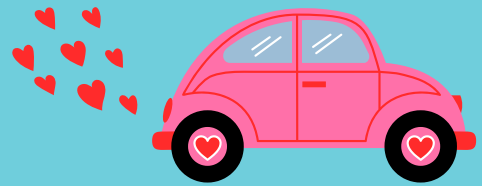
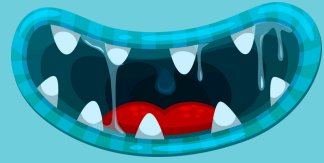
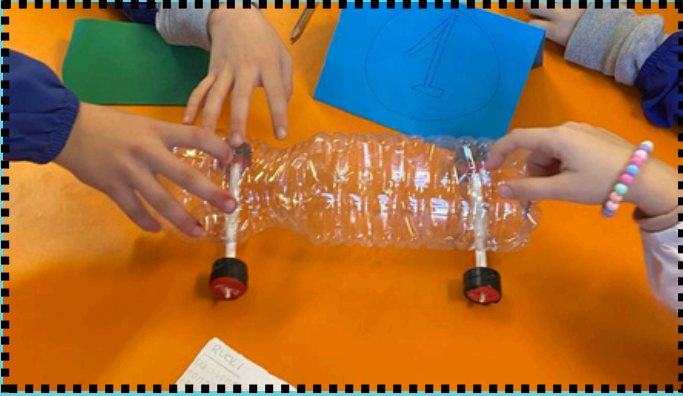
Attraverso le conoscenze tecnologiche e scientifiche, noi bambini della IIF abbiamo stimolato la nostra creatività.

Il progetto Tinkering ha permesso, attraverso i materiali di recupero di realizzare:

- Il Cubo delle storie,
- Le fauci mostruose,
- L'auto ad aria compressa,
- Il goffo pinguino.

E tanto altro ancora...





IIF Mauri



READING IS CREATING: UN PROGETTO EUROPEO

Resoconto di una fantastica esperienza

A partire dal mese di ottobre abbiamo iniziato un meraviglioso viaggio per incontrare nuovi amici da altre scuole europee. Tranquilli, non è stato necessario prendere l'aereo. Ci è bastato iscriverci a un progetto e-Twinning. Il titolo del progetto che quest'anno ha coinvolto le classi IIIC e IIID del plesso Walt Disney è "READING IS CREATING". Il tema del percorso è stata la lettura come pratica utile a sviluppare la nostra creatività.

Nei primi mesi abbiamo svolto delle attività per presentare la nostra scuola, noi stessi e le nostre preferenze riguardanti la lettura. Attraverso queste attività abbiamo conosciuto anche altre scuole, altri bambini e i loro libri preferiti. Le nazioni che hanno partecipato sono state: la Croazia e noi dell'Italia come fondatori del progetto, la Grecia, la Polonia

Prima di condividere i materiali sul TwinSpace, ambiente della piattaforma eTwinning utile a condividere i risultati del progetto, abbiamo condiviso le regole da seguire quando si usa Internet. In questa fase ci ha aiutato il nostro amico DigiDuck che con il racconto delle sue avventure ci ha ricordato i giusti comportamenti da avere quando interagiamo online (come non insultare, non condividere informazioni personali o dare la nostra password).



Nel mese di Dicembre abbiamo incontrato, virtualmente, una classe terza di una scuola greca con la quale ci siamo scambiati bigliettini, canzoni e auguri di Natale! A questo link potrete visualizzare alcuni dei nostri lavori: **Merry Christmas!** Siamo entrati poi nel vivo del percorso, concentrandoci sulla lettura e lo studio dei testi narrativi. Abbiamo visto video, creato mappe e lapbook, letto tanti testi diversi: favole, fiabe, miti e leggende. A questo link potrete invece scoprire i nostri **gusti letterari.**



A gennaio dovevamo scegliere un racconto da presentare alle altre nazioni che potesse rappresentare la narrativa italiana. La nostra decisione è ricaduta su un racconto tratto da “Le favole al telefono” del famosissimo Gianni Rodari, uno dei massimi esponenti della narrativa per l’infanzia del nostro paese. Il racconto che abbiamo preferito è stato “La passeggiata di un distratto”, che racconta l’avventura

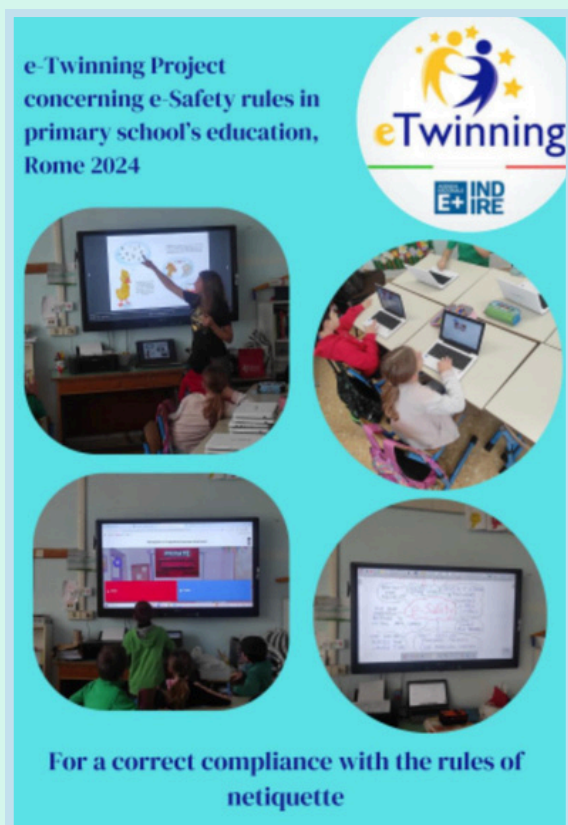
di Giovannino Perdigiorno, un bimbo così distratto che durante una passeggiata perde pezzi del proprio corpo. Dopo la lettura del testo, abbiamo diviso il racconto in scene e con fumetti lo abbiamo raccontato in un video in inglese alle altre scuole partner. Qui potrete visionare il risultato di cui andiamo fieri: **Fumetto.**

Grazie al progetto Steam del PNRR abbiamo, poi, trasformato questo racconto in un video realizzato con la tecnica della stop motion (fotogrammi in sequenza); in particolare abbiamo usato la cut out perché abbiamo creato delle marionette di carta.

Tutte le storie nazionali sono state condivise in piattaforma e ci siamo divertiti tanto a leggere anche quelle delle altre nazioni.

Per concludere nel mese di febbraio ci siamo dedicati al prodotto finale del progetto: la creazione di una storia collaborativa. Ogni nazione ha inserito, a turno, la propria parte del racconto inserendo di volta in volta il proprio personaggio nazionale. L'inizio è toccato alla Croazia con Red Martha che poi ha incontrato Ulisse in Grecia che dopo un lungo viaggio è giunto in Italia dove ha incontrato Giovannino... siete curiosi di sapere come finisce la storia e di vedere tutto ciò che vi abbiamo raccontato? A breve pubblicheremo l'ebook finale. Continuate a seguirci sui social per futuri aggiornamenti.

Alla fine di questo percorso ci siamo appassionati ancora di più alla lettura e all'inglese, non resta che darvi appuntamento al prossimo anno con un nuovo progetto e-Twinning: non vediamo l'ora!



IIIC e IID Walt Disney